

TEATR di VILLA LAZZARONI

Direzione artistica Giancarlo Sammartano

Organizzazione Daniela Catone

Stagione 2024/2025



Via Appia Nuova 522/Via Tommaso Fortifiocca 71 (*parcheggio gratuito*)
info e prenotazioni **392 4406597** info@teatrovillalazzaroni.com
www.teatrovillalazzaroni.com

Direzione artistica

Giancarlo Sammartano

Organizzazione

Daniela Catone

Produzione Fondamenta

Francesco del Monaco

Cristiano Piscitelli

Ufficio stampa

Federica Guidozi

Responsabile Tecnico

Giulio Ferro

Il Teatro di Villa Lazzaroni

Qui non ci sono attori e spettatori. Il Teatro è uno

Sono parole di Pier Paolo Pasolini, ma non vogliono essere un precetto, un manifesto, attestano solo un fatto: quello che - raramente - si materializza quando una comunità di spettatori esce dalla *routine* dell'intrattenimento (i cui effetti in genere non superano il tempo dello spettacolo) e comincia a capire e condividere sentimentalmente un *luogo*, i suoi spettacoli, le sue diverse attività, la cultura che esprime.

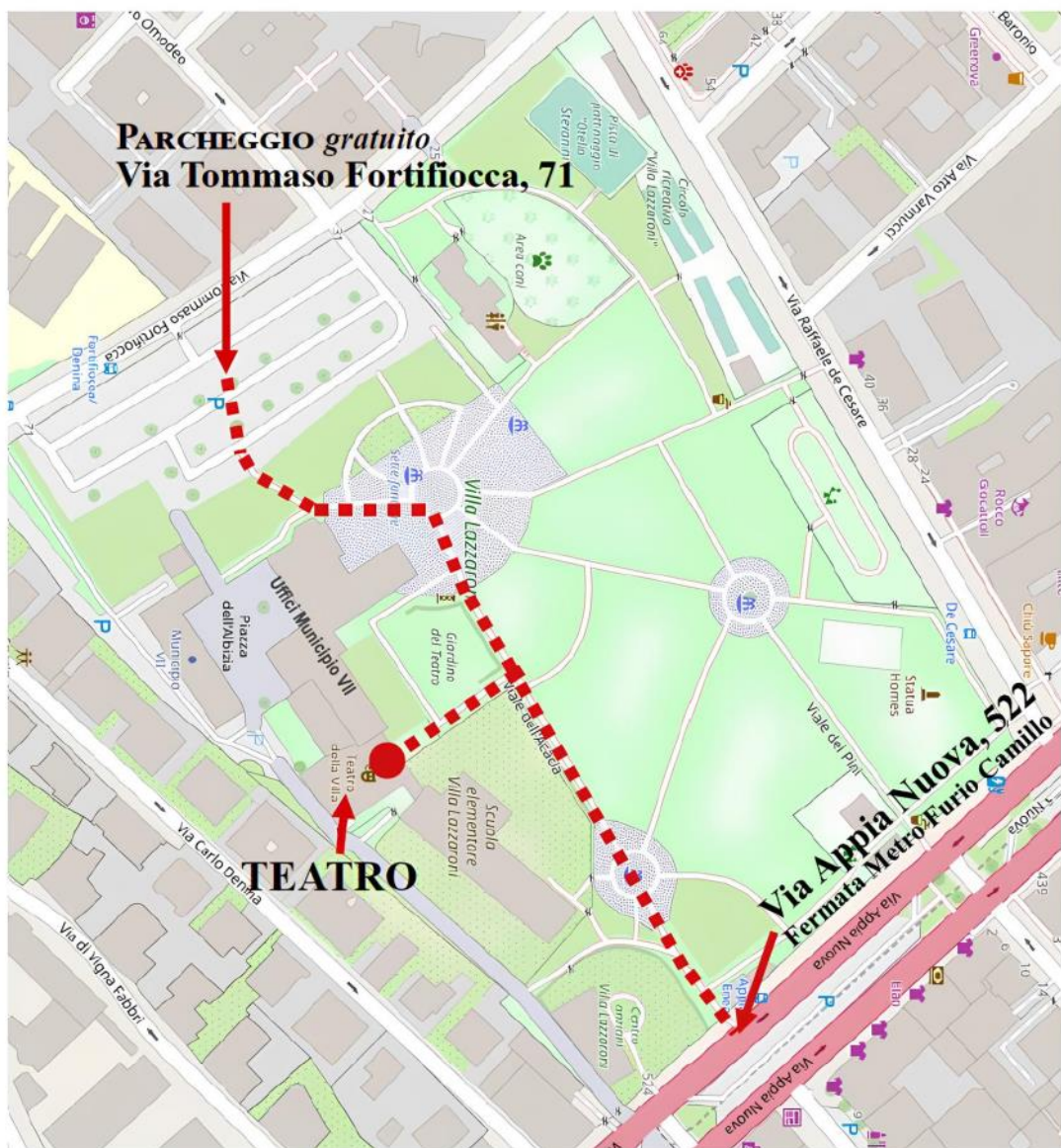
Tanti spettatori diversi, per età, condizione, interessi, eppure uniti da un tratto comune: non voler vedere solo spettacoli dagli intrecci futili e stiracchiati. Cercano racconti di realtà, di Storia, senza l'inutilità dell'effimero. Che divertano anche, certo, ma che non svincolino nella banalità. Figure, personaggi, temi di oggi e di ieri, solo apparentemente lontani, ma che parlino a noi, di noi. Per pensare meglio, *fare* il meglio. Tanti indizi di ciò, una prova, piccola ma certa: alla fine della serata, per lo più, i nostri spettatori lasciano lentamente la platea, attardandosi a scambiare qualche commento anche con qualcuno sconosciuto fino a poco prima. Se poi, come sempre più spesso da noi piacevolmente accade, qualche artista si ferma a dialogare con loro, be' allora si può anche far notte. Domande, curiosità, spunti di civile, colta conversazione entrano a far parte della rappresentazione.

Arte e vita si parlano. Ecco cosa può fare il Teatro.

Un bel respiro profondo di libertà.

Giancarlo Sammartano

Dove siamo



Il Teatro di Villa Lazzaroni si trova all'interno del parco di Villa Lazzaroni
accesso da Via Appia Nuova 522 e da Via Tommaso Fortifiocca 71, Roma

Rassegna IL TEATRO DI ULDERICO PESCE



10 novembre 2024

I SANDALI DI ELISA CLAPS

7-8 dicembre 2024

NOVECENTO

di Alessandro Baricco

8 dicembre a seguire presentazione del libro

Il mistero del sigillo reale

di Franco Maldonato

12 gennaio 2025

LA FISARMONICA VERDE

di e con Andrea Satta

regia di Ulderico Pesce

9 febbraio 2025

STORIE DI SCORIE

Il pericolo nucleare in Italia

8 marzo 2025

EVVIVA MARIA!

I moti di Reggio Calabria del 1970

e l'assassinio di 5 anarchici

con Lara Chiellino

9 marzo 2025

FIATO SUL COLLO

29 marzo 2025

A COME AMIANTO

Dal velodromo di Roma

alla Scala di Milano

30 marzo 2025

IL FOLLE VOLO

L'ultima notte di Amelia Rosselli

con Maria Letizia Gorga

e con Stefano De Meo, Pasquale Laino

13 aprile 2025

DOPPIO BOOM PASOLINI

18 maggio 2025

IL CUORE DEGLI ALBERI

con Almerica Schiavo

“Un attore come ce ne sono pochi, un artista *impossibile* che sarebbe piaciuto a Italo Calvino, un raccontatore tenace che avrebbe colpito Natalia Ginzburg, un conferenziere poetico che avrebbe incuriosito il lato stoico-morale di Pasolini”

Rodolfo Di Giammarco - La Repubblica

Rassegna

DELITTI E PROCESSI DELLA STORIA

Il Teatro racconta

Una serie di vicende giudiziarie e degli storici processi che ne sono seguiti, racconta -attraverso le drammatizzazioni con giovani attrici ed attori di Fondamenta curate da Luigi di Majo- pagine oscure eppure esemplari della storia, della società, del costume.

30 novembre 2024

IL DELITTO MATTEOTTI

18 gennaio 2025

ARTEMISIA GENTILESCHI

8 febbraio 2025

ENZO TORTORA

Un'altra colonna infame

1 marzo 2025

LA CONGIURA DI CATILINA 63 A.C.

di Lucia Nardi e Annalisa Scafi

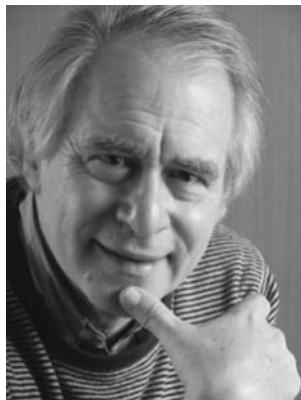
5 aprile 2025

MARIA STUARDA

10 maggio 2025

PORTELLA DELLA GINESTRA

Il bandito Salvatore Giuliano



Luigi Di Majo

Inizia a lavorare come avvocato penalista del Foro di Roma nel 1968, e come avvocato de "Il Messaggero" di Roma dal 1980 sino al 2000. Tra le altre cause, lavora anche come avvocato difensore dei film *Ultimo tango a Parigi*, *Novecento* e *La Luna* di Bernardo Bertolucci, *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pier Paolo Pasolini, *Cadaveri eccellenti* di Franco Rosi, *Casanova* di Federico Fellini. Da sempre appassionato di spettacolo, parallelamente alla sua professione forense, ha portato avanti anche una carriera come consulente per spettacoli teatrali, personaggio televisivo e presentatore, spesso in programmi di genere giudiziario-giornalistico e di cronaca ed ha avuto anche alcune esperienze come attore in alcune fiction televisive. Nel 1989 debutta nella trasmissione di Rai 3 *Chi l'ha visto?*, in seguito collabora come consulente nello show di Rai 1 *Grandi processi*, e come autore di *L'errore*, *La cultura alla sbarra* e *Assassine*, e ancora in *Forum* per Rete 4 insieme ai giudici Santi Licheri, Tina Lagostena Bassi, Ferdinando Imposimato, Maretta Scoca.

Ingresso € 5

domenica 20 ottobre ore 21
Una serata con Sigfrido Ranucci
Presentazione del libro ***La scelta*** (Bompiani)
con **Ulderico Pesce**



Per la prima volta un giornalista coraggioso e indipendente, da anni in prima linea per la difesa della libertà dell'informazione, racconta sé stesso e il suo lavoro. Insieme alla sua *équipe* di *Report* – programma televisivo molto amato e molto odiato, uno dei baluardi del giornalismo d'inchiesta in Italia – ogni giorno si dedica a vagliare informazioni, collegare eventi, ascoltare voci per decidere come raccontare le notizie che qualcuno vorrebbe rimanessero sotto silenzio. La forza di *Report* è nella semplicità della scelta: offrire ai cittadini il romanzo crudo dei fatti attraverso un rigoroso lavoro di ricerca, anche quando la strada è irta di pericoli che toccano le vite personali dei giornalisti. Per la prima volta Ranucci racconta il cammino che lo ha condotto sin qui; lo fa scegliendo alcune inchieste fondamentali di cui svela i retroscena, ma anche evocando figure – come suo padre, atleta e finanziere di grande carisma, e il suo maestro Roberto Morrione, fondatore di Rai News 24 – che hanno forgiato in lui la capacità di portare fino in fondo ogni scelta: perché fare giornalismo sul campo significa prendere decisioni che cambiano per sempre il corso delle cose, in senso personale e collettivo. Da queste pagine emerge l'autoritratto coraggioso di un uomo che, nonostante la pressione costante della realtà, non cede al cinismo e non smette di chiedersi e di chiederci: “Qual è la scelta giusta?”. E di cercare ogni volta la risposta, per rispettare la promessa che lo lega a un pubblico che ha ancora a cuore la legalità e la giustizia sociale.

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, con eventuale opzione per l'acquisto del libro *La scelta* di Sigfrido Ranucci, editore Bompiani



dal giovedì 24 a domenica 27 ottobre
giovedì, venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Il corpo di Matteotti

testo e regia di **Andrea Baldoffei**

con **Andrea Baldoffei e Matteo Vairo**

disegno sonoro **Alessandro Giannone**

Due corpi - l'assassino, lo squadrista Amleto Poveromo e la vittima Giacomo Matteotti - condividono uno spazio circoscritto e soffocante, in cui rumori laceranti impediscono di pensare ma non di *sentire* l'orrore dell'atto che sta per compiersi: è il momento della convulsa sepoltura del corpo di Matteotti. Ucciderlo è stato facile, nascondere lo sembra un'impresa impossibile. Tutto il coraggio cameratesco, incapace di concepire la sconfitta, la violenza esibita che vuole essere osservata, temuta ora vacilla e mostra l'abisso che c'è in un ideale che sa solo uccidere vilmente i suoi oppositori.

Lo spettacolo è patrocinato dalla Fondazione Giacomo Matteotti ETS

Spettacolo vincitore del Bando PERCHICREA SIAE 2023 – Nuove opere Teatro



venerdì 1 novembre ore 21

Il filosofo notturno

Franco Nebbia 40°

conducono **Flavio Oreglio e Silvia Nebbia**

con **Lino Patruno Jazz Show, Pierfrancesco Poggi, Pardo Fornaciari con M° Stefania Casu, I Kabajazz con Riccardo Mei, Prof. Giovanni Vacca**

A quarant'anni dalla scomparsa del geniale artista un evento interamente dedicato alla sua memoria. Franco Nebbia è stato compositore, cantante, attore e noto presentatore del quiz *Il Gambero* in Rai. La serata vede la proiezione di un breve cortometraggio su Franco Nebbia, con interviste a molti personaggi, testimoni dei fatti d'epoca: la nascita del "Nebbia club" a Milano, primo Teatro Kabarett italiano che ha raccolto i fermenti sociali, culturali e politici degli anni '60-'70, la fondazione della prima Roman New Orleans Jazz Band (così battezzata da Louis Armstrong). Il video contiene anche brani cantati da Giovanni Samaritani (Arciliuto), accompagnato al piano dal M° Riccardo Biseo e brani di film e contributi televisivi con testimonianze di Franca Valeri, Enrico Vaime, Giancarlo Governi, Edmonda Aldini, Arturo Brachetti, Michele Mirabella, Lino Patruno, Maria Jatosti e molti altri.

Ingresso € 15



domenica 10 novembre ore 17.30

I sandali di Elisa Claps

di e con Ulderico Pesce

Lo spettacolo racconta la tragica storia di Elisa, la ragazza di 16 anni che viene uccisa da Danilo Restivo nel sotto tetto della chiesa della Trinità di Potenza dove rimane nascosta per 17 lunghi anni con la complicità, evidente, di molti rimasti ignoti. I fatti sono narrati attraverso Antonio, il padre di Elisa, tabaccaio di Potenza, persona semplice che ama coltivare e proteggere le sue rose profumate. Un uomo che, nella lunga ricerca della verità sulla sorte della figlia, ha perso qualsiasi tipo di fiducia sia nei confronti della magistratura che nei confronti della chiesa. Antonio è chiuso nel suo dolore, tutte le domande, le perplessità, i dubbi, i momenti di rabbia e di sconcerto, sono rimasti dentro un padre che amava la figlia. Il dolore lo fa ammalare di cuore e poi un tumore lo uccide. Ha vissuto sfiduciato ma sereno con il suo male, felice di cibarlo, perché è stato proprio il tumore che l'ha riportato tra le braccia della sua Elisa. Il testo è stato scritto con l'aiuto di Gildo, fratello di Elisa, e di Filomena Iemme, madre di Elisa.



lunedì 11 novembre ore 21

Mariella Nava - Daniela Poggi

Figlio, non sei più giglio

melologo a due voci scritto e diretto da

Stefania Porrino

Prendendo spunto dalla famosa lauda *Il pianto della Madonna* di Jacopone da Todi, Stefania Porrino delinea in questo monologo la figura di una donna moderna, Maria, interpretata da Daniela Poggi, che vive anch'essa il dolore di una spada che le ha trafitto il cuore ma in una situazione rovesciata, in cui l'amato figlio non è vittima innocente dell'altrui malvagità ma autore egli stesso di violenza su una donna, su una madre che, come sua madre, è portatrice di vita. I pensieri, le domande e i sentimenti di Maria, costretta a misurarsi con la sua impotenza di fronte alla violenza perpetrata dal figlio su un'altra donna, vengono offerti al pubblico sotto forma di una lettera che la madre scrive al figlio per tentare di ricostruire le possibili e molteplici cause dell'atto assassino da lui compiuto e trovare uno spiraglio di speranza in una sua rigenerazione interiore che renda possibile a lei – madre – perdonare un figlio che non è più giglio.

Serata evento per la raccolta fondi in favore di Telefono Rosa



dal 15 al 17 novembre

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Il ServitoRe

Libero da ogni potere

liberamente ispirato ad Escuriale *di* Michel de Ghelderode

testo e regia di Igor Geat

con Cristian Masella, Claudio Spadaro, Andrea Fanfoni

Un'opera che ci parla di Libertà e di quanto la sua conquista sia vitale per ogni essere umano; la libertà dal padrone, la libertà dal potere, la libertà di respirare. Una dialettica, quella tra il Servo e il Padrone, che ha ancora molto da dirci e che nello spettacolo viene raccontata da due personaggi senza tempo con un linguaggio diretto, irriverente e inaspettatamente divertente. *Il ServitoRe* trasfigura la realtà contemporanea, che spesso supera la finzione, in un meccanismo teatrale che si avvitava a spirale nel gioco delle parti. Un Re e il suo fedele Buffone segregati nel sottosuolo, come due balordi nascosti in un sotterraneo, "il mondo disotto", giocano a nascondersi e al tempo stesso a sfidare "il mondo di sopra" che in verità è sotto il loro controllo, diventando una sorta di coppia di fatto che condivide la quotidianità. Per non annoiarsi non possono che cedere ad un sublime gioco, il più antico fra tutti: il gioco delle parti, dei ruoli, in attesa di una auspicata evasione, verso la libertà tanto agognata.

venerdì 22 novembre ore 21

Abbiamo tutte la stessa storia

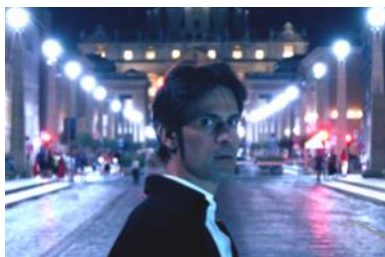
diretto e interpretato da Elisa De Paolis, Vanessa Littera, Alisia Pizzonia

e con Alex D'Alascio

testi tratti dall'opera Tutta casa, letto e chiesa *di* Franca Rame e Dario Fo



Con le parole crude, vivide ed impietose di *Tutta casa, letto e chiesa* di Franca Rame e Dario Fo, tre giovani attrici affrontano coraggiosamente il tema della violenza quotidiana contro le donne, contro un sopruso fatto sistema. Cercano attraverso il Teatro, il nervo della coscienza di noi tutti, per raggiungere finalmente il reciproco rispetto tra uomini e donne, la parità dei generi.



sabato 23 e domenica 24 novembre

sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Pietro Orlandi, fratello

testo e regia di Giovanni Franci

con Valerio Di Benedetto

A quarant'anni dalla scomparsa di Emanuela Orlandi, suo fratello Pietro elabora con grande coraggio un bilancio doloroso, intimo e toccante della sua lunga battaglia condotta sempre in prima linea alla ricerca della verità. Uno spettacolo che è il resoconto dell'incontro avvenuto tra il fratello di Emanuela e il regista da cui è scaturito un testo teatrale che indaga percorsi diversi ed oscuri. Uno spettacolo con cui ripercorrere quarant'anni di silenzi ostinati, torbidi segreti e incredibili menzogne, a tu per tu con il pubblico. Sono tre le piste principali che si sono susseguite nel tempo: quella del terrorismo internazionale, quella economica, che coinvolge la criminalità organizzata e quella della pedofilia. Tre piste molto diverse, ma con un unico comune denominatore: la Città del Vaticano, lo Stato più piccolo e più potente al mondo. Una serrata *stand up tragedy* che affronta uno degli eventi più oscuri che hanno attraversato la storia del nostro Paese.



dal 29 novembre al 1 dicembre

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Nicola Acunzo

Il sindaco scomparso

La vera storia di Lorenzo Rago. Battipaglia, 1953

liberamente ispirato al libro Il sindaco scomparso di Massimiliano Amato

drammaturgia di Paolo Floris e Nicola Acunzo

scena e costumi di Daniela Catone

regia di Giancarlo Sammartano

Lo spettacolo drammatizza, in un crescendo mozzafiato, la vicenda oscura ed irrisolta della scomparsa nella notte del 20 gennaio 1953 di Lorenzo Rago, sindaco socialista di Battipaglia, in provincia di Salerno. Vittima di un intreccio oscuro di interessi della camorra locale (Vittorio Nappi, Pascalone 'e Nola, Alfredo Maisto) con probabili interventi dei Servizi deviati. Su tutti si staglia l'ombra lunga di Salvatore Lucania, meglio noto come "Lucky Luciano", il mafioso italo-americano che tanto si era speso per favorire nei territori del sud Italia lo sbarco dell'esercito alleato nel 1943. In primo piano l'ambiguo ruolo di due ex "barbe finte" dell'OVRA riciclati dopo la caduta del Fascismo: l'Ispettore Generale della Polizia di Stato, Ettore Messina, e il capo della Squadra Mobile di Roma, Rosario Barranco, entrambi distaccati a Battipaglia per sostituire gli inquirenti locali. Errori giudiziari, depistaggi, false testimonianze renderanno impossibile la ricostruzione della verità, in favore di una "ragione di Stato" che travalica il generoso lavoro di riscatto di tanti amministratori locali. Spettacolo di memoria e denuncia, in cui la figura del sindaco scomparso -un imprenditore prestato alla politica e al governo della sua città- rivive pur nell'assenza, con le sue luci ed ombre. Una storia dimenticata, che attraverso il Teatro può ancora raccontare molto dell'Italia del '900.



sabato 30 novembre ore 17

Delitti e processi della storia. Il Teatro racconta

Il delitto Matteotti

testo e regia di Luigi Di Majo

con gli allievi attori di Fondamenta La Scuola dell'Attore

Il deputato socialista Giacomo Matteotti viene rapito e ucciso il 10 Giugno 1924 dagli scherani del governo fascista. Così aveva detto, pochi giorni prima, alla Camera dei deputati: *Mussolini con grande energia ha creato una forma di governo sorretto dalla spada, dalla violenza e dal perversimento politico. La potenza dei suoi sradicati seguaci ha soppresso la democrazia in Italia.* Solo il teatro, con un processo di oggi, può fare giustizia storica, fugare il buio che per tanti anni ha soffocato questo orrore.

Ingresso € 5



venerdì 6 dicembre ore 21

Valentina Petrini

Chi decide sui nostri corpi?

La disobbedienza di Sibilla

musiche originali di Pasquale Filastò

Sibilla Barbieri ha cinquantotto anni, da dieci combatte contro un tumore che non le dà tregua. Quando Sibilla riceve dai suoi oncologi la notizia che non c'è più niente da fare, prende una decisione: non vuole vivere il tempo nell'ultima agonia, del dolore profondo, del sonno, del delirio. Vuole morire in pace. Ma in Italia il fine vita resta un tabù, nonostante diversi Tribunali si siano espressi per affermare che "La libertà personale" è "inviolabile" (art. 13 della Costituzione) e che pertanto il Parlamento è colpevole di non aver ancora legiferato in tal senso. Sibilla racconta alla giornalista Valentina Petrini la sua scelta e insieme scrivono il racconto degli ultimi giorni di vita, la sfida alle istituzioni e l'ultimo viaggio verso la Svizzera. L'ultima fatica per la libertà. Dopo la morte, Valentina Petrini ha il compito datole da Sibilla di rendere pubblico il suo gesto e quello delle persone che l'hanno aiutata, tra cui suo figlio Vittorio che rischia dodici anni di carcere per averla portata a Zurigo, dove Sibilla ha potuto morire con il suicidio medicalmente assistito. Uno spettacolo di teatro civile, un dialogo tra Sibilla e Valentina Petrini che mette in luce le contraddizioni con cui lo Stato ha impedito a Sibilla, e prima di lei a Eluana Englaro, Piergiorgio Welby, Dj Fabo e molti altri, di esercitare il diritto di scelta sui propri corpi.



sabato 7 e domenica 8 dicembre

sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Novecento

di **Alessandro Baricco**

con **Ulderico Pesce**

Novecento è uno dei libri più letti in Italia, e da esso Giuseppe Tornatore ha tratto il film *La leggenda del pianista sull'oceano*. E la storia di Novecento, "il più grande pianista che abbia mai suonato sull'oceano". Figlio di emigranti, è nato su una nave, il *Virginian*,

che negli anni tra le due guerre faceva la spola tra Europa e America con il suo carico di milionari e di gente qualunque. Abbandonato in fasce sul pianoforte a coda della prima classe, viene allevato dai marinai della nave. Già a otto anni la musica diventa il suo mondo e impara a suonare "gli ottantotto tasti del pianoforte come un Dio". In trentatré anni toccherà tanti porti, ma non scenderà mai a terra. La nave sarà la sua vita e la sua tomba.

Franco Maldonato

**Il mistero
del sigillo reale**



Domenica 8 dicembre dopo lo spettacolo seguirà la
presentazione del libro

Il mistero del sigillo reale

di **Franco Maldonato**

Castelvecchi Editore



venerdì 13 dicembre ore 21

È intelligente ma non si applica

Michele Mirabella *racconta e si racconta*

Michele Mirabella, un protagonista dello spettacolo italiano, porta in scena un viaggio fantasioso da Dante a Pirandello fino ai giorni nostri, dalla prosa al cinema, dal varietà alla radio, alla televisione, attraverso i ricordi della sua vita tutta spesa dietro e davanti le quinte teatrali e sulle cattedre universitarie. Dal baule

della memoria usciranno incontri, episodi, viaggi, malinconie, passioni, sorrisi e risate di un'esistenza giocata tra arte, studio, cultura e tavole del palcoscenico. Ne risulta uno spettacolo che è un insieme di tante forme teatrali, dalla narrazione all'avanspettacolo, dall'improvvisazione alla recitazione, all'intrattenimento musicale, dall'intervista al dialogo giocoso e divertente con il pubblico. Si riderà con il garbo del sorriso.



a cura della **Compagnia ATACAMA**

District Dance Festival, alla sua terza edizione, è un festival dedicato alla danza contemporanea, ideato e organizzato dalla **Compagnia Atacama** con la direzione artistica di Patrizia Cavola e Ivan Truol. La programmazione presenta opere inedite di autori contemporanei nazionali e internazionali testimoniando la volontà di offrire nuovi sguardi e linguaggi della danza al pubblico romano. **District Dance Festival** è realizzato in collaborazione con La Scatola dell'Arte ETS, con la cattedra di Storia della danza dell'Università La Sapienza di Roma, con l'Ambasciata del Cile, con il Municipio VII di Roma e il Teatro di Villa Lazzaroni.

sabato 14 dicembre ore 21

SCIARA (GENESI) Megakles - Petranuradanza

coreografie e regia Salvatore Romania, Laura Odierna

danzatori Konstantyn Hryhor'yev e Francesco Bax

musiche Paddy Fields di Amand Amar oggetti di scena Salvatore Romania

Sciara (genesis) è un quadro *shorttime* tratto dall'opera completa di Sciara.2

Un filo invisibile unisce l'uomo e la Terra, un flusso unico che nasce e cresce insieme, in cui il corpo è lo strumento che consente di mantenere salda l'unione tra questi due poli in un rapporto simbiotico e nello stesso tempo autonomo. La voce della terra è l'*archè*, nel magma il mito, la potenza, l'armonia, nel flusso il sognatore, il viaggio, la paura dell'ignoto, poi l'approdo ad una terra sconosciuta che si configura come Sciara, terra dura e arida in cui riporre la speranza di ritrovare la complicità della propria storia e di una tradizione estremamente complessa e variegata con quello strato poetico e misterioso che aspetta solo di essere portato in superficie.

SAMEVAL COEVO Il doppio e lo specchio Res Extensa di Serena Angelini

con Serena Angelini e Giulia Bertoni

Sameval: dalla lingua slovena significa "solo". Questo progetto artistico parte dall'idea di un unico individuo capace di accogliere due personalità estreme, sfruttando il tema del bipolarismo. Il disturbo bipolare colpisce l'1-2% della popolazione mondiale. Dunque questo sta a significare che la tematica, per quanto possa sembrare lontana, in realtà è molto più diffusa di quanto si pensi. Ispirato al racconto gotico dello scrittore Robert Luis Stevenson *The Strange case of Dr Jekyll and Mr Hyde*, lo spettacolo riprende il tema della coesistenza del bene e del male.

DECISIONES COMPARTIDAS Cia Pe Mellado

regia Paulina Mellado

interpreti Marcela Retamales, Verónica Canales, Teresa Salas, Vannia Villagrán Canales

assistente alla regia Cristián Espejo scenografia e luci José Antonio Palma

composizione musicale José Miguel Miranda

Chi è, come e da dove il soggetto-performer si installa in scena e, insieme a questo, come viene condivisa e legittimata l'esperienza di coesistenza nello stesso spazio con la presenza di un pubblico/protagonista e co-costruttore della proposta scenica? Fino a che punto il performer è in grado di avere responsabilità in scena? Come si presenta e si evolve in relazione a un altro che interviene in uno spazio tradizionalmente occupato solo dall'interprete?

domenica 15 dicembre ore 17.30

DELIRANTE TENEREZZA Fabula Saltica

progetto, coreografie, regia e interpretazione **Claudio Pisa**

Se per una madre la gravidanza ed il parto sono un'esperienza indimenticabile ed estremamente coinvolgente, poiché vissuta in prima persona, la nascita di un figlio è un avvenimento eccezionale anche per il padre, che spesso però realizza solo più tardi, alla vista del proprio bambino, quanto sia meraviglioso ciò che sta accadendo.

LE TRE MARIE DEL MARE Luna Dance Theater

coreografia e regia **Simona Ficosecco**

con **Gemma Carducci, Alessandra Caruso, Chiara Cingolani**

Tre donne, tre madri, tre sante portate dal mare, senza meta e senza tempo, da luoghi lontani. L'ispirazione arriva da un piccolo villaggio meticcio, Saintes Maries de la Mer, dove sono venerate tre Marie che secondo la leggenda qui approdarono, nel 48 d.C., su una zattera senza remi né vele. Il progetto viaggia attraverso la tradizione del Mediterraneo delle Donne/Madonne, tra sacro e leggenda, una nostalgia che i popoli mediterranei rincorrono.

DECISIONES COMPARTIDAS Cia Pe Mellado

regia **Paulina Mellado**

interpreti **Marcela Retamales, Verónica Canales, Teresa Salas, Vannia Villagrán Canales**

assistente alla regia **Cristián Espejo** *scenografia e luci* **José Antonio Palma**

composizione musicale **José Miguel Miranda**

Chi è, come e da dove il soggetto-performer si installa in scena e, insieme a questo, come viene condivisa e legittimata l'esperienza di coesistenza nello stesso spazio con la presenza di un pubblico/protagonista e co-costruttore della proposta scenica? Fino a che punto il performer è in grado di avere responsabilità in scena? Come si presenta e si evolve in relazione a un altro che interviene in uno spazio tradizionalmente occupato solo dall'interprete?

venerdì 20 dicembre ore 21

ESSENCE Mandala Dance Company

concept, coreografia e regia **Paola Sorressa**

disegno luci **Luca Bevilacqua, Emilio Barone**

Nell'era del virtuale e delle guerre, delle pandemie e dell'emergenza climatica, del consumismo e del capitalismo, ma anche dell'inizio all'era dell'Acquario ovvero l'era dello Spirito, l'esigenza profonda che emerge è quella di ritrovare e riconnettersi con la "propria" vera Essenza/Matrice per meglio attraversare questo percorso di esistenza duale che ogni anima è chiamata a percorrere, imparando così a "vedere e vedersi" oltre le apparenze, senza pregiudizi. *Essence* indaga la delicata questione di cosa nonostante le apparenti diversità ci accomuna.

LOST SOLO BIANCO Compagnia Atacama

ideazione, coreografia, regia, luci **Patrizia Cavola, Ivan Truol**

danzatori **Nicholas Baffoni, Valeria Loprieno, Camilla Perugini**

musiche originali **Sergio De Vito** *costumi* **Daniele Ucciero**

Nel libro *Soli e Perduti*, Eshkol Nevo descrive i "Lost Solos", uccelli solitari che deviano dalla loro rotta migratoria abituale, simboleggiando il destino di molti esseri umani solitari e diversi. Questo richiama alla tendenza attuale verso il singolarismo nelle grandi città occidentali, riflettendo un cambiamento nella natura delle relazioni e nella vita sociale. Tuttavia, questa condizione di smarrimento può essere vista anche come un'opportunità di esplorare nuove strade e definire liberamente il proprio percorso. Attraversare, aprirsi alle possibilità che scaturiscono dal percorrere strade altre, errare per sentieri sconosciuti e interrotti, procedere verso la meta dello svelamento del sé attraverso un continuo sviamiento, una irriducibile erranza. Gli autori progettano assoli per diversi danzatori che esplorano storie individuali intrecciate in un unico spettacolo non lineare, riflettendo la complessità delle esperienze umane e artistiche.

sabato 21 dicembre ore 17

NEL BOSCO DEL FUTURO (spettacolo per ragazzi) **Aiep Ariella Vidach**

ideazione e regia **Claudio Prati e Ariella Vidach**

coreografia **Ariella Vidach**

interpreti **Sofia Casprini, Rafael Candela**

drammaturgia **Nicola Bruno, Antonietta Mira, Claudio Prati, Ariella Vidach e Maria Paola Zedda**

scene e luci **Claudio Prati** *musiche* **Tommaso Leddi, Hauschka, Jonny Nash**

composizioni vocali **Marco Sambataro**

costumi **Simone Verducci (Tecnologo AI)** *in collaborazione con* **Claudio Prati e Ariella Vidach**

modelli 3d/VR e video **Simone Assi**

Un racconto musicale multimediale dove immergere sogni e desideri della contemporaneità, a partire dall'immaginazione di una visione del futuro del pianeta. Un luogo dove sia possibile creare in modo egualitario spazi di coabitazione e coesistenza con specie differenti. Il bosco del futuro, microclima della diversità, è una fiaba, un contesto di conoscenza di piante, animali e creature con cui generare nuove prospettive relazionali.

sabato 21 dicembre ore 21

CHAMELEONS **Ersilia Danza**

progetto, coreografia e regia **Laura Corradi**

con **Midori Watanabe, Gessica Perusi, Alberto Munarin, Tommaso Cera**

allestimento scenico e luci **Alberta Finocchiaro**

Il nostro antropocentrismo ci ha portato a sfruttare la terra e i suoi abitanti come se fosse un campo di conquista da sfinire, come se le sue risorse fossero infinite, senza rispetto, senza cautela, senza prevedere i danni che avremmo causato, senza pensare al nostro futuro. Ogni tanto però accade qualcosa che ci ricorda che il mondo segue le sue regole, non le nostre e che siamo qui solo di passaggio. Come citava Einstein, "nel mezzo delle difficoltà stanno le opportunità", che nel nostro caso stanno nella nostra capacità di cambiare, nell'essere versatili e riuscire a mettere da parte alcuni obiettivi per sostituirli con altri. La capacità di adattamento passa sicuramente dall'apertura al cambiamento, dal pensare di lasciare le proprie abitudini, le proprie certezze e cambiarle. Charles Darwin affermava: "Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente, ma quella che si adatta meglio al cambiamento."

LOST SOLO BLU **Compagnia Atacama**

ideazione, coreografia, regia, luci **Patrizia Cavola, Ivan Truol**

danzatori **Nicholas Baffoni, Valeria Loprieno, Camilla Perugini**

musiche originali **Sergio De Vito** *costumi* **Daniele Ucciero**

Nel libro *Soli e Perduti*, Eshkol Nevo descrive i "Lost Solos", uccelli solitari che deviano dalla loro rotta migratoria abituale, simboleggiando il destino di molti esseri umani solitari e diversi. Questo richiama alla tendenza attuale verso il singolarismo nelle grandi città occidentali, riflettendo un cambiamento nella natura delle relazioni e nella vita sociale. Tuttavia, questa condizione di smarrimento può essere vista anche come un'opportunità di esplorare nuove strade e definire liberamente il proprio percorso. Attraversare, aprirsi alle possibilità che scaturiscono dal percorrere strade altre, errare per sentieri sconosciuti e interrotti, procedere verso la meta dello svelamento del sé attraverso un continuo sviamento, una irriducibile erranza. Gli autori progettano assoli per diversi danzatori che esplorano storie individuali intrecciate in un unico spettacolo non lineare, riflettendo la complessità delle esperienze umane e artistiche.

domenica 22 dicembre ore 17.30

WANDERN EgriBianco Danza

ideazione e coreografia Chiara Frigo

danzatori Gianna Bassan, Chiara D'Angelo, Ferran Galindo I Serrante, Tom Herbomez, Noeline Krauth, Cristian Magurano, Francesco Morriello, Oksana Romaniuk

consulenza artistica Maru Rivas *consulenza drammaturgica* Riccardo de Torrebruna

musica Steve Reich *costumi* Agostino Porcietto

Wandern si inserisce in una ricerca inaugurata con *HIMALAYA drumming*, un percorso rivolto ai temi della spiritualità nell'arte. Un interesse che parte sempre dal corpo, dal movimento, dalla composizione coreografica, ma che tenta di svilupparsi non solo nella dimensione orizzontale e terrena. In *Wandern*, ovvero nel girovagare, non c'è alcun punto di arrivo. Mentre l'Occidente sembra mirare costantemente al raggiungimento di una vetta, la cultura orientale si concentra sulla tematica della ciclicità sia spaziale che temporale. Se da un lato si scalano cime, si conquistano traguardi, con questo lavoro si percorre invece un sentiero in cui si tracciano cerchi restando alla base, nelle valli. Si tratta di un'esperienza sul tempo e sulla concentrazione. Una messa a fuoco progressiva dei corpi e delle trasformazioni che si generano. *Wandern* intende inoltrarsi in questa ciclicità e indagare ciò che avviene negli interstizi, negli avvallamenti fra una cima e l'altra. Lo spettacolo sarà scandito dalle note di Steve Reich.

LOST SOLO ROSSO Compagnia Atacama

ideazione, coreografia, regia, luci Patrizia Cavola, Ivan Truol

danzatori Nicholas Baffoni, Valeria Loprieno, Camilla Perugini

musiche originali Sergio De Vito *costumi* Daniele Ucciero

Nel libro *Soli e Perduti*, Eshkol Nevo descrive i "Lost Solos", uccelli solitari che deviano dalla loro rotta migratoria abituale, simboleggiando il destino di molti esseri umani solitari e diversi. Questo richiama alla tendenza attuale verso il singolarismo nelle grandi città occidentali, riflettendo un cambiamento nella natura delle relazioni e nella vita sociale. Tuttavia, questa condizione di smarrimento può essere vista anche come un'opportunità di esplorare nuove strade e definire liberamente il proprio percorso. Attraversare, aprirsi alle possibilità che scaturiscono dal percorrere strade altre, errare per sentieri sconosciuti e interrotti, procedere verso la meta dello svelamento del sé attraverso un continuo sviamento, una irriducibile erranza. Gli autori progettano assoli per diversi danzatori che esplorano storie individuali intrecciate in un spettacolo non lineare, riflettendo la complessità delle esperienze umane e artistiche.

Biglietti € 15 intero - € 12 ridotto



Natale in famiglia



sabato 28 e domenica 29 dicembre ore 17

Compagnia Road to Wonderland

Che confusione Elsa

Supereroi contro Principesse

commedia musicale di Sabrina D'Alonzo

Cosa succedrebbe se il destino di Elsa fosse diverso? Gli Avengers, dopo le numerose battaglie intergalattiche sono a corto di super eroi e decidono di provare ad ingaggiare Elsa, la regina di Arendelle, perché ha i super poteri. Elsa si vedrà messa alla prova con nuove sfide e prospettive.



domenica 5 gennaio ore 17

Tele Monte Olimpo

commedia musicale di Gianluca Boffoli

con Luca Albano, Anastasia Bonarrigo, Beatrice Gorea, Gabriele Nanni

Gli dei dell'Olimpo sono i protagonisti del palinsesto di una nota emittente televisiva, Tele Monte Olimpo. Si raccontano ai nostri giovani spettatori i miti e le leggende dell'antichità in chiave divertente e ironica, e fra canzoni, balletti e scene esilaranti ritroveremo alcune, fra le numerose divinità, impegnate nella conduzione di uno *show* televisivo e alle prese con racconti e narrazioni "epiche". All'interno dello spettacolo troveranno posto tanti temi importanti come la condanna della guerra e della violenza, l'importanza del rispetto per gli altri. Una rappresentazione dei personaggi mitologici "casalinga" e spassosa.



lunedì 6 gennaio ore 17

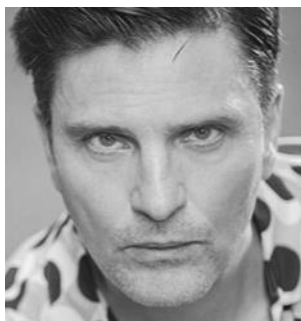
Grosso guaio a Fiabilandia

commedia musicale per ragazzi di Gianluca Boffoli

con Luca Albano, Anastasia Bonarrigo, Beatrice Gorea, Gabriele Nanni

Cosa accadrebbe se il mondo della fantasia all'improvviso si restringesse? Se tutti gli eroi e le eroine delle fiabe si ritrovasse insieme nella stessa fiaba? Se non ci fosse abbastanza fantasia per tutti loro? Una moderna rilettura di molte fiabe famose che affronta l'importante tema dell'amicizia trattato con ironia e semplicità, per far apprezzare al giovane pubblico la meraviglia di questo antico e imprescindibile sentimento. Lo spettacolo condurrà i giovani spettatori alla scoperta del mondo incantato e magico del teatro fatto di musica e parole dove, sentendosi a casa, tutto può succedere.

Biglietto unico € 12



venerdi 10 e sabato 11 gennaio ore 21

Lorenzo Flaherty

Il Visitatore

di **Éric-Emmanuel Schmitt**

e con **Nicola Adobati, Andrea Vincenzo Verde, Maria Grazia Carlone**

regia di **Francesco Branchetti**

Un testo inquietante e commovente scritto nel 1993 e portato in scena innumerevoli volte in tutta Europa. La scena si svolge nello studio di Sigmund Freud la sera del 22 aprile 1938, dopo l'invasione dell'Austria da parte delle truppe di Hitler, nel momento dolorosissimo in cui egli deve lasciare Vienna. Sigmund Freud attende notizie della figlia portata via dalla Gestapo quando appare un uomo alla finestra, un intruso che infastidisce ma affascina il grande psicanalista. Egli non sa chi sia ma intavolerà con lui una lunga discussione sui grandi temi a cui da sempre l'uomo non ha saputo dare risposta fin dalla fatidica domanda "Perché, se *Dio* esiste, accade l'orrore? L'uomo è *Dio*? E un pazzo che si crede *Dio*?" Freud che ha sempre negato l'esistenza di *Dio* si fa coinvolgere in questo confronto con lo sconosciuto e si rende presto conto che questo anomalo visitatore forse è davvero *Dio*. Una riflessione sulla condizione umana contemporanea. Uno spettacolo a tratti inquietante, doloroso, commovente ma che fa anche sorridere, coinvolgendo lo spettatore in riflessioni su argomenti oggi troppo spesso rimossi e dimenticati.



domenica 12 gennaio ore 17.30

La fisarmonica verde

di e con **Andrea Satta voce, Angelo Pelini pianoforte**

regia di **Ulderico Pesce**

Un cappotto russo, una fisarmonica verde smeraldo e un documento che denuncia le atrocità della guerra. Sono le cose che, come una bussola, guidano un figlio a intraprendere un "viaggio verso il padre", un uomo arcaico e grande "narratore di silenzi". Un uomo normale che partì in guerra perché si doveva partire e che tornò anche se era difficile tornare e, tra andare e venire, ingoiò momenti di tragedia assoluta e spuntò straordinario coraggio. *La fisarmonica verde* narra la Seconda Guerra Mondiale attraverso il recupero del rapporto tra un padre, Gavino "Esse", di origine sarda, internato in un campo di concentramento in Germania, e il figlio Andrea che cerca, dopo la sua morte, di ricostruire i momenti salienti della sua vita. Lo spettacolo affronta anche il rapporto padre-figlio, la capacità e l'importanza dell'ascolto e del racconto fra generazioni, il senso delle radici culturali. Andrea, tra gli oggetti, scopre un documento firmato da suo padre e da altri soldati (furono oltre 600.000 gli italiani cui toccò questa sorte) internati politici del campo di concentramento di Lengenfeld che denuncia una vera e propria strage commessa da Joseph Hartmann. Andrea decide allora di andare a visitare i luoghi di origine di Gavino: Luogosanto, la Gallura, la Sardegna. I ricordi diventano più precisi, i racconti della guerra più chiari. L'avventura incredibile di uomo normale.



dal 17 al 19 gennaio

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Andrea Rivera

Nonsense di me!

Una vita di follie fuori e dentro il palco

Esiste ancora la Satira? Con il mio Teatro-Canzone ho cercato di farla sempre a tutto tondo invece molti per lavorare oggi la fanno a spicchio di caramella. Il pubblico non sa più riconoscerla? Mi butterò sul privato. Volevo far stampare sui giornali il necrologio "È morta Vera Satira anni 70". Ho desistito. Mi avrebbero tutti chiesto se fosse stata una mia parente e in un certo senso sì, lo è. Sono un figlio di madre ormai ignota. "Una risata vi seppellirà!" si gridava nel Sessantotto, ora ci han seppellito con battute sul sessantanove. Il pubblico ormai vuole esser rassicurato ed io vi rassicuro che vi sconcerterò raccontandovi la mia vita tragicomica anche attraverso i miei incontri-scontri artistici. Insomma con me la Satira è viva. Quindi, viva la Satira!



sabato 18 gennaio ore 17

Delitti e processi della storia. Il Teatro racconta

Artemisia Gentileschi

testo e regia di **Luigi Di Majo**

con gli allievi attori di **Fondamenta La Scuola dell'Attore**

Artemisia, una grande pittrice del '600, una delle prime "femministe", viene violentata a diciotto anni dal suo maestro di pittura, Agostino Tassi, amico del padre, il famoso artista Orazio Gentileschi. Al processo, intentato contro il suo stupratore, Artemisia viene vergognosamente umiliata dagli stessi giudici, "maschilisti" e simpatizzanti di Agostino Tassi.

Ingresso: € 5





venerdì 24 gennaio ore 21

Albania casa mia

di e con Aleksandros Memetaj

regia di Giampiero Rappa

assistente alla regia Alberto Basaluzzo

25 febbraio 1991, Albania. Il regime comunista che per più di quarantacinque anni aveva controllato e limitato la libertà dei cittadini albanesi è ormai collassato. Migliaia di persone cercano di scappare verso l'Occidente partendo dai porti di Valona e Durazzo con navi, pescherecci e gommoni diretti verso l'Italia. Tra questi c'è anche Alexander Toto, trentenne che scappa da Valona a bordo del peschereccio "Miredita" ("Buon giorno") e giunge a Brindisi. Su quel peschereccio c'è anche Aleksandros Memetaj, bimbo di 6 mesi. *Albania casa mia* è la storia di un figlio che crescerà lontano dal suo paese, in Veneto, luogo che non gli darà mai un pieno senso di appartenenza. *Albania casa mia* è anche la storia di un padre, dei sacrifici fatti, dei pericoli corsi per evitare di crescere suo figlio nella miseria di uno Stato che non esiste più. I destini di Aleksandros Memetaj e Alexander Toto apparentemente lontani si incrociano più volte nella storia fino a creare un'unica corda, un unico pensiero. Finché l'uno diventerà il figlio e l'altro il padre.

Vincitore Premio Museo Cervi – Teatro per la Memoria 2016 e del Premio Avanguardie 20/30 (Bologna)



sabato 25 e domenica 26 gennaio

sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Maria Letizia Gorga

Monna Lisa unplugged

scritto e diretto da Pino Ammendola

al pianoforte Cinzia Pennesi

video art Claudio Ammendola e Sara Angelucci

Sul palco solo il celebre quadro di Leonardo e un pianoforte. Poche note e si avvera quello che dice Antonin Artaud "la musica è il solo passaggio che unisca l'astratto al concreto", accade il miracolo: Monna Lisa, ascoltando quella melodia, prende coscienza di sé, si libera della tela che la imprigiona da secoli e comincia a raccontarsi al pubblico come donna, come icona della pittura mondiale. Il racconto procede senza soluzione di continuità, tra i sentimenti della 'persona' madonna Lisa di messer Giocondo e la storia e le vicissitudini del quadro più famoso del mondo. La musica punteggia e contrappunta il racconto con canzoni e pezzi musicali dedicati alla Gioconda, mentre la miriade di immagini che l'hanno vista esaltata, deturpata, modificata, in qualche modo cannibalizzata, sia da grandi artisti come Duchamp che da oscuri pubblicitari scorrono in scena. Una riflessione sul potere visionario dell'arte e su come il capolavoro acquisti una vita propria e generi intorno a sé una misteriosa logica del consenso.



dal 31 gennaio al 2 febbraio
venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

La bambina di carta

testo e regia di Flavio Marigliani

con Valeria Nardella, Fabio Vasco, Stefano Mondini

Prendendo spunto dalla vicenda di Nojoud Ali, sposa bambina yemenita che a soli 10 anni trovò il coraggio e la forza di chiedere il divorzio da un uomo più grande di lei che i

genitori avevano costretto a sposare, e da altre notizie di cronaca, lo spettacolo vuole essere innanzitutto un'opera di sensibilizzazione nei confronti di un controverso tema ancora largamente ignorato in Occidente, ma che, con i crescenti flussi migratori, è diventato una realtà anche nei paesi europei. Una riflessione più ampia sulla libertà della donna, sul suo ruolo, sia nelle società mediorientali, sia nella società occidentale, al fine di stimolare un dibattito più consapevole per smontare le ipocrisie e i pregiudizi che inquinano la discussione su temi così delicati. Per questo motivo l'allestimento è organizzato come una conferenza stampa, con la rottura della cosiddetta "quarta parete" per consentire la partecipazione attiva del pubblico con domande e riflessioni.



venerdì 7 e sabato 8 febbraio ore 21

Soltanto quel che arde

di e con Astra Lanz

musiche da vivo di Leone Lanz

Soltanto quel che arde di Christiane Singer è ispirato ad una novella di Margherita di Navarra (1492 - 1549) che prende forma in un racconto epistolare che i due protagonisti, un uomo e una donna, narrano rivolgendosi al medesimo interlocutore. Si assiste dunque al racconto della stessa storia che appare diversa poiché diversa è

stata l'esperienza, soggettive le riflessioni e le considerazioni sul senso e significato del loro percorso evolutivo umano e spirituale. Anche l'interprete è la stessa, seppure i personaggi siano due: Sigismondo e Alba. Con questo spettacolo ci si propone di mettere a confronto le due differenti posizioni al fine di esplorare la diversità dei due elementi, maschile e femminile, per ricercare la complementarietà nelle due contrapposte energie.



sabato 8 febbraio ore 17

Delitti e processi della storia. Il Teatro racconta

Enzo Tortora, un'altra colonna infame

testo e regia di Luigi Di Majo

con gli allievi attori di Fondamenta La Scuola dell'Attore

La vicenda drammatica del celebre giornalista e conduttore televisivo Enzo Tortora, vittima di un macroscopico errore giudiziario. Arrestato, nel 1983 -con un indegno pestaggio mediatico- in seguito alle calunnie concordate da personaggi della Camorra, viene condannato a dieci anni di

reclusione, con prove contraddittorie e false. Assolto con formula piena in sede d'appello, morirà per le gravi ferite morali ingiustamente subite dalla *malagiustizia*.

Ingresso: € 5



domenica 9 febbraio ore 17.30

Storie di Scorie

Il pericolo nucleare in Italia

di e con Ulderico Pesce

Storie di scorie parte dalla lotta del popolo lucano contro il decreto 314 (decreto del governo Berlusconi che stabiliva la realizzazione, a Scanzano Jonico, del deposito unico di scorie nucleari italiane) per ricostruire la storia dell'industria nucleare italiana e raccontare il pericolo che ancora oggi rappresentano le centrali atomiche e i rifiuti

radioattivi. A raccontare questa inquietante storia è il quarantenne Nicola: attraverso le peripezie della sua vita, infatti, scopriremo quanti e quali gravi incidenti sono avvenuti in Italia nel settore nucleare, le indagini della magistratura e gli illeciti di cui non si è mai parlato. Nicola sarà tra gli organizzatori della protesta contro il decreto e comincerà ad informare la popolazione sul pericolo del deposito nucleare della Trisaia di Rotondella, denuncerà la situazione di alto rischio in cui vivono oggi i depositi nucleari di Saluggia (VC), della Casaccia di Roma e le ex Centrali atomiche di Latina, del Garigliano (CE), di Caorso (PC), di Trino (VC) e denuncerà infine l'elevata mortalità tra i soldati italiani che sono stati in missioni di "pace" tra i quali, secondo la Direzione della Sanità Militare, si contano 2.500 ammalati e 216 morti.

Lo spettacolo è vincitore del Premio nazionale "Legambiente" 2005, del Premio "Franco Enriquez" 2008 "per un teatro e una comunicazione d'impegno civile" e del Premio "Calandra" 2008



dal 21 al 23 febbraio

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Una storia vera fatta di bugie

adattamento teatrale **Sabrina Biagioli e Iris Basilicata**
con Sabrina Biagioli, Iris Basilicata, Mathilde Serre,
Yaser Mohamed

scenografia di **Paolo Carbone**

regia di **Yaser Mohamed**

Una storia vera fatta di bugie di Jennifer Clement
(poetessa e scrittrice tradotta in trenta lingue) è un

romanzo scritto come una fiaba intervallata da filastrocche poetiche custodi di verità amare. La narrazione affronta il tema della discriminazione di classe e delle disuguaglianze, conseguenza della dominazione coloniale. Leonora vive con i suoi sei fratelli e la mamma in un villaggio fuori Città del Messico. È una bambina che non ha mai conosciuto suo padre e per sopravvivere con le sorelle e la mamma va in montagna a raccogliere ramoscelli per farne scope. Portata in convento, dove avrebbe avuto un pasto ogni giorno e imparato un mestiere, Leonora a tredici anni viene scelta come domestica dalla signora Lourdes O'Conner. La vita di stenti sembra essersi allontanata: la casa è grande, calda, accogliente. Il signor O'Conner, il padrone della casa, un giorno, in assenza della moglie, si avvicina a Leonora "calpestando la sua ombra e impedendole ogni movimento". Abituata fin da piccola ad ubbidire, a dire sempre sì, Leonora non saprà mai di essere una vittima ma quando si accorgerà, dopo diversi anni, che tutto intorno a lei è una trappola, troverà il suo riscatto e la sua libertà.



venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo ore 21

Dance Company Uscite di emergenza

Apple after Newton

coreografia e regia di **Davide Romeo**

Apple After Newton associa la ricerca del corpo in caduta alla mela, simbolo che racchiude nel suo immaginario storie, detti, giochi e leggende. La leggenda vuole che Newton arrivò a concepire la gravità osservando una mela cadere dall'albero. Il corpo, nell'ebbrezza della caduta verso il pavimento,

che Nancy Stark Smith definiva "irresistibile", incontra un vuoto. Il *faller* è come se si addormentasse e il suo corpo si abbandona alla caduta senza una guida verso il pavimento, come fosse perso nello spazio. E in questo vuoto e in questo spazio che la famosa mela di Newton si perde, attraversando le numerose immagini che l'uomo ha attribuito ad essa. La mela e le immagini connesse ad essa diventano il *leitmotiv* di una ricerca antropologica su tutti i fronti: relazionale, evocativo, esperienziale, coreutico e coreografico. "L'altra metà della mela" è una ricerca di completezza in cui ognuno di noi è impegnato. Sentirsi completi alle volte è una dolce caduta in cui abbandonarsi completamente.



sabato 1 marzo ore 17

Delitti e processi della storia. Il Teatro racconta
La congiura di Catilina, 63 a.C.

di Lucia Nardi e Annalisa Scafì

regia di Luigi Di Majo

con gli allievi attori di Fondamenta La Scuola dell'Attore

Vera congiura oppure una rivolta contro la degenerazione di un sistema democratico divenuto repressivo? Il caso di Lucio Sergio Catilina, il politico romano, condannato a morte per aver tentato di sovvertire la Repubblica romana, viene riletto oggi, cercando un'altra verità oltre le prove false e le testimonianze pilotate del suo accusatore Marco Tullio Cicerone.

Ingresso: € 5



domenica 2 marzo ore 17.30

Marco Bonini

La Genesis

di tutti i nostri problemi

un racconto di Marco Bonini

musiche originali di Roberto Colavalle

“...e Dio creò i terrosi a sua immagine e somiglianza, li creò uguali, maschio e femmina li creò... ma non durò per molto”. Nuovo spettacolo per la storia più vecchia del mondo: il racconto delle origini. Cosa è veramente successo tra il capitolo 1 della Bibbia, la creazione dell'uomo, o meglio la creazione dei “terrosi”, maschio e femmina e il capitolo 2, la “costruzione” della donna? Che fine ha fatto la prima femmina creata? Con l'assoluta leggerezza della pesantezza si racconterà la Genesis del patriarcato e come questo sistema di potere sia la causa di tutti i nostri problemi, non solo di genere, ma anche politici, economici, pedagogici, finanche quelli energetici e ambientali. Questa è la storia della Genesis di un sistema di sfruttamento, dell'uomo sull'uomo, dell'uomo sulla donna e dell'uomo sull'ambiente. Ma questa è anche la storia della Genesis della *soluzione* a tutti i nostri problemi.



sabato 8 marzo ore 21

Evviva Maria!

**I moti di Reggio Calabria del 1970
e l'assassinio di 5 anarchici**

di Ulderico Pesce

con Lara Chiellino

Le vicende rievocate sono quelle relative ai moti del 1970 in Calabria, quando a seguito di una grande rivolta popolare, esplosa come forma di protesta rispetto alla decisione di nominare Catanzaro capoluogo regionale invece di Reggio, città molto più popolosa, ci furono decine di morti e feriti. Ma come si lega questa vicenda, terminata dopo dieci mesi con i carri armati nella città, alla morte dei cinque giovani che nella notte del 26 settembre 1970 erano diretti a Roma con l'intento di fornire prove ad un giudice riguardo proprio l'attentato al treno "La Freccia del Sud" dove morirono sei persone quella stessa estate? Cosa c'entrano i fascisti, già sobillatori della rivolta popolare tramutatasi in azione violenta? E infine: quale il ruolo del governo centrale rispetto a questi tentativi di destabilizzazione e infine quale ruolo aveva l'"ndrangheta" in queste stragi? Entrambi gli episodi (attentato alla "Freccia del Sud" e morte dei sei giovani) furono frettolosamente archiviati dalla Magistratura come "incidenti", molti invece continuano a pensare e a scrivere, che quei fatti furono veri e propri "attentati" con cui si mirava a destabilizzare l'ordine sociale e a mettere a tacere ragazzi scomodi che avevano intuito i manovratori reali, e gli strumentalizzatori dei Moti di Reggio Calabria.



domenica 9 marzo ore 17.30

FIATo sul collo

I 21 giorni di lotta degli operai della Fiat di Melfi

di e con Ulderico Pesce

indagini sonore Têtes de Bois

FIATo sul collo è la storia di Antonio e Angela, due operai della Fiat Sata di Melfi che, entrati in fabbrica, credono di realizzare un sogno: si sposano, comprano casa con un mutuo, mettono al mondo due bambine, acquistano una Punto. Ma la vita quotidiana in fabbrica trasforma il sogno in incubo: la "doppia battuta" (un turno di 12 notti consecutive) e il salario basso (non equiparato a quello degli altri stabilimenti italiani) spingono gli operai alla protesta. Il 19 aprile 2004 ha inizio una lunga lotta: gli operai "assediano" la fabbrica sostenuti solo dalla Fiom-Cgil e resistono per 21 giorni, con determinazione e orgoglio, alle cariche della polizia. La lotta, unica nella storia della Fiat, si conclude con l'accettazione delle richieste degli operai. La stesura del testo è stata possibile grazie ai tanti operai Fiat e ad alcuni sindacalisti della Cgil che hanno voluto condividere la loro esperienza.

Testo vincitore del Premio "Marisa Fabbri" sezione del Premio Riccione Teatro 2005



sabato 15 e domenica 16 marzo

sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Massimo Wertmüller

In bocca al lupo, viva il lupo!

di Francesco Sala e Massimo Wertmüller

musiche eseguite dal vivo da Pino Cangialosi

regia di Francesco Sala

In bocca al lupo, viva il lupo! è un viaggio teatrale e sentimentale che racconta il millenario rapporto tra il lupo e l'uomo nella Storia. Preoccupati oggi più che mai per la probabile estinzione di questo bellissimo animale, dichiariamo tutti gli animali specie protette; anche dalle *fake news* che fanno passare l'antenato del cane come bestia terribile e pericoloso assassino. Attenti all'uomo piuttosto. Cosa possiamo e dobbiamo fare di fronte a problematiche come quelle di lupi e cinghiali? Risolvere sparandogli contro? E come ci guardano gli animali? Massimo Wertmüller ci accompagna in una escursione metafisica, surreale, politica, appassionata e divertente su sentieri della poesia e della Storia: inciampa nel mito, tra pastori antichi e moderni, predatori e prede. Nel suo diario di viaggio c'è la saggezza di Trilussa e quella di Lucrezio, ci sono le sonorità, le musiche, i richiami della natura evocati per noi dalle note e dagli effetti di Pino Cangialosi. Alla ricerca del lupo: senza sentieri, mappe, pregiudizi. Per trovarsi uno di fronte all'altro. Nell'*habitat* del lupo, dove lui è il padrone, l'individuo, e noi le prede. Un viaggio poetico e irriverente per una nuova politica della Natura, per salvare il nostro pianeta dallo sfruttamento e l'autodistruzione.



venerdì 21 marzo ore 21

Isabel, tratto da una storia vera

di Aleksandros Memetaj e Yoris Petrillo

con Caroline Loiseau

musica dal vivo Marco Memetaj

Isabel, tratto da una storia vera è uno spettacolo che si muove tra teatro, danza, e narrazione e racconta la vita di una donna e della sua famiglia attraversando le vicende sociali e politiche dell'Argentina tra il 1963 ed il 2022. Isabel è una donna, molte donne, è figlia, sorella e madre. Isabel è la forza dell'essere umano, il sorriso sulle labbra di una ragazzina felice per un raggio di sole. Isabel è la costante ricerca della normalità e della quotidianità perduta, è la speranza che fatica a soccombere. Isabel è la forza di adattarsi ai cambiamenti. Isabel è una donna semplice come tante. Questa storia è come tante altre storie, solo che questa è la storia di Isabel e per questo è speciale e unica. Lo spettacolo e i fatti raccontati all'interno sono ispirati alla storia vera di Victoria Donda, prima figlia di *desaparecidos* ad essere eletta alla Camera dei Deputati argentina.

Vincitore Premio Presente Futuro 2024 Teatro Libero Palermo e del Premio Zero in condotta – Cobas



sabato 22 marzo ore 21

Compagnia Metis Teatro

America America

di Giuseppe Fava

regia di Alessia Oteri

America America è l'interpretazione fantastica di una grande epopea umana che influì profondamente sulla vita di due popoli, quello siciliano e

quello americano, all'inizio del '900. La rivoluzione dei *Fasci siciliani* e l'emigrazione di milioni di italiani del Sud verso il nuovo mondo. Narra un'autentica ed eccezionale pagina di storia, forse dimenticata e che, tuttavia, nel bene e nel male, lasciò il suo segno definitivo sull'evoluzione della civiltà occidentale. In *America America* rivive come materia di spettacolo, tutto l'immenso e pressoché sconosciuto patrimonio artistico popolare, le musiche e i canti di amore, di solitudine, di nostalgia, di dolore, e speranza espressi dalla misteriosa e tragica anima popolare siciliana. E c'è anche un dato affascinante e terribile: l'anima siciliana di oggi si può cantare con le stesse parole, la stessa musica di quel tempo.



domenica 23 marzo ore 17.30

Teatro degli Accettella

Pulcinella e la luna

con Alessandro Accettella e Arianna Fiorin

regia di Danilo Conti

Che strano tipo è Pulcinella! Un giorno scopre che la sua pancia, sempre più affamata, sa parlare e cantare. Così la convince ad esibirsi in pubblico per *fare Teatro*. La Luna, incuriosita, si gode la scena dall'alto e dice a Pulcinella che anche lei vuole *fare Teatro*. Comincia così a raccontare due storie che la riguardano mentre Pulcinella si accuccia su di un tetto vicino. Il primo racconto è

una leggenda indiana che narra di un lupo che perde il suo cucciolo nella foresta e chiede alla luna un aiuto per ritrovarlo. E poi c'è la fiaba persiana di un Re, che vuole raggiungere la luna costruendo una torre altissima di scatole fino a toccare il cielo. Pulcinella ascolta le due bellissime storie e, perduto, si innamora della Luna. Ma è una storia d'amore impossibile. Troppo lontani i due, troppo diversi tra loro. Forse, una dolcissima serenata potrebbe avvicinarli come mai prima d'ora. Uno spettacolo con attori e marionette a filo caratterizzato da momenti delicati, poetici, divertenti accompagnati dalla musica che scandisce tempi e movimenti della scena.



sabato 29 marzo ore 21

A come amianto

Dal velodromo di Roma alla Scala di Milano

di e con Ulderico Pesce

A come amianto è la storia d'amore tra Nico e Maria. Nico vive a Roma, il padre è un vigile del fuoco che nel 2008 ha partecipato all'abbattimento del "Velodromo più bello del mondo", quello dell'EUR di Roma, costruito per le Olimpiadi del 1960. È accertato che quell'esplosione ha liberato nell'aria milioni di fibre di amianto. Il padre di Nico si ammala di mesotelioma pleurico, il cancro che è provocato dall'inhalazione della fibra killer. Nico assiste il padre durante la malattia e nella solitudine più completa insegue il sogno di denunciare lo Stato italiano non solo per aver consentito l'estrazione e la lavorazione dell'amianto fino al 1992, nascondendo ciò che si sapeva già dal 1898 e cioè che l'amianto è altamente cancerogeno. Maria, cantante lirica, invece vive a Sesto San Giovanni con suo padre, siparista del Teatro alla Scala di Milano, ammalato anche lui di mesotelioma pleurico a causa dell'amianto presente nel sipario tagliafuoco del più importante teatro italiano. L'incontro tra Nico e Maria è l'incontro tra due solitudini, che lottano per le vite dei loro genitori - e di tutti gli ammalati di mesotelioma pleurico d'Italia - minacciate dallo stesso elemento: l'amianto. I dati parlano di 3.700 deceduti in Italia negli ultimi quindici anni, e si prevedono 30.000 morti entro il 2030. La storia d'amore di Nico e Maria cresce insieme alle scoperte sugli orrori prodotti dall'amianto. A Monfalcone (GO), Balangero (TO), Biancavilla (CT) e infine Sesto San Giovanni (MI), dove grandi fabbriche quali la Breda, la Falk, la Magneti Marelli, hanno utilizzato l'amianto sin dagli inizi del '900.



domenica 30 marzo ore 17.30

Il folle volo

L'ultima notte di Amelia Rosselli

testo e regia di Ulderico Pesce

con Maria Letizia Gorga

e con Stefano De Meo toypiano, Pasquale Laino fiati

Lo spettacolo è un omaggio alla "più grande poetessa della seconda metà del Novecento", così la definì Pierpaolo Pasolini. Nasce da un incontro speciale con lei e da un lavoro proseguito negli anni sul suo rapporto con il poeta contadino Rocco Scotellaro. Amelia Rosselli, qui in prima persona, racconterà se stessa attraverso la voce di Maria Letizia Gorga. La sua vita, la sua multiforme arte, le sue ossessioni fino alla decisione di suicidarsi. Tutto racchiuso in 3 C: i Ching, la CIA, il suo motorino Ciao rosso. Tre modi di vedere il mondo, uno fatalistico, uno persecutorio, uno anarchico e libero. Il percorso emotivo e politico di Amelia, attraverso le sue parole, i suoi versi, il racconto di una rifugiata dalla vita in dialogo con la sua amata musica. Questo viaggio vuole anche ricordare il sacrificio della Famiglia Rosselli per la nostra libertà, di cui Amelia ha pagato l'ultimo prezzo con la sua prematura e volontaria scomparsa.



dal 4 al 6 aprile

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

L'ebrezza della volata finale

di **Valerio Molinaro**

regia di **Gianni Aureli**

con **Francesco Latilla, Giancarlo Porcari, Cristina Tassone, Federico Paolini, Lorenzo Mastrangeli**

Immaginate una calda giornata estiva del 1999 in un torbido ufficio da *detective* dalle parti di Miami Beach. Ora vi chiedo

un ulteriore sforzo: immaginate una donna sexy, glaciale e spietata che entra nel vostro ufficio e ancheggiando vi chiede di rintracciare Charles Bukowski, lo stesso scrittore che voi sapete per certo essere morto da qualche anno. Questo è ciò che ha vissuto Chuck Malone, un investigatore privato, fallito, alcolizzato come da *cliché*, coinvolto in una spirale di casi assurdi, alle prese con mogli fedifraghe, scommesse ippiche finite male e agenti dell'F.B.I. che si divertono a torturare i poveri cristi con gli elettrodi. Filo conduttore di tutta la vicenda sembra essere Miguel Garcia, il miglior cliente di Malone (anche se lui non l'ha mai incontrato di persona), che gli commissiona la ricerca di una misteriosa e fantomatica Fenice Rossa. L'azione si svolge tra squallidi sobborghi malfamati, splendidi quartieri residenziali, librerie e bar, soste obbligate per rimandare quanto più possibile gli impegni e sprofondare in una falsa autocommiserazione che non si addice Chuck Malone, il più dritto *detective* di Miami Beach.



sabato 5 aprile ore 17

Delitti e processi della storia. Il Teatro racconta

Maria Stuarda

testo e regia di **Luigi Di Majo**

con gli allievi attori di **Fondamenta La Scuola dell'Attore**

L'8 Febbraio 1587, la testa di Maria Stuarda, principessa sovrana di Scozia, legittima pretendente al trono d'Inghilterra rotolerà sotto la scure del boia. Ispiratrice di questa ingiusta sentenza, emanata da un Tribunale privo di legittimità a giudicare, è stata la sua rivale e cugina regina Elisabetta I.

Ingresso: € 5



venerdì 11 e sabato 12 aprile ore 21

Lettera da una sconosciuta

di Stefan Zweig

con Stefania Barca

voce fuori campo di Edoardo Siravo

scena e costumi di Annalisa Di Piero

musiche di Davide Cavuti

regia di Angela Bandini

Vienna 1922. Un affascinante scrittore viennese, di ritorno da una vacanza, nel giorno del suo compleanno, trova una lettera che dice: “A te, che mai mi hai conosciuta”. Incuriosito, poi via via più perplesso e affascinato, inizia a leggere e scoprire

l'amore assoluto di una donna nei suoi confronti, che la sta portando alla morte. È la donna che racconta accanto al letto di suo figlio morto, la nascita e lo sviluppo di questo sentimento nei suoi confronti. Bambina di tredici anni, vede arrivare, un giorno questo signore affascinante, da cui si sente subito attratta. Passano gli anni e finalmente l'uomo la nota e, conquistato dalla sua grazia, trascorre con lei tre notti d'amore. Il risultato sarà un bambino, la cui esistenza terrà celata all'uomo. Il bambino si ammala e muore e lei è sul punto di seguirlo. Solo a questo punto decide di raccontare all'uomo il suo amore fatale per lui. Lo scrittore nato e vissuto nel clima colto, cosmopolita, libero, che fu l'Austria del primo Novecento, vede esplodere il suo mondo nelle macerie della Prima Guerra mondiale. L'ascesa del nazismo lo condanna al distacco definitivo da quel mito, e alla programmazione lucida del suicidio: *Sono in giro per il mondo come una foglia al vento, o una nave in balia dei venti*. La donna è anch'essa una foglia al vento che cerca disperatamente di ancorarsi, inventando una storia d'amore totale, pura, un mito perfetto ed eterno.



domenica 13 aprile ore 17.30

Doppio boom Pasolini

di e con Ulderico Pesce

Il racconto dei veri motivi che sono all'origine dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Da ricercarsi non tanto nel mondo omosessuale romano, quanto nei rapporti occulti tra ENI e Governo italiano. Dalla morte di Enrico Mattei, alla “strategia della tensione” con la bomba alla

BNL di Milano nel 1969, fino alle stragi di Brescia, del treno *Italicus*, della stazione Bologna. Tutto questo si intreccia con la vicenda del romanzo incompiuto *Petrolio*, della corruzione politica che aveva spinto Pasolini a scrivere “Io so, anche se non ho le prove”. Ulteriore intreccio sta, da un lato, nel profondo amore per la purezza arcaica del mondo contadino, che Pasolini ha cantato con il suo film *Il vangelo secondo Matteo*; dall'altro con il racconto del “boom economico” che il poeta corsaro lesse come perdita di identità e memoria.



giovedì 8 maggio ore 21

Enrico Bonavera

Il Vino e suo figlio

Enrico Bonavera è oggi l'Arlecchino del *Servitore di due padroni* del Piccolo Teatro di Milano, spettacolo con cui, negli ultimi vent'anni, ha girato praticamente tutto il mondo. Oltre al virtuosismo nella recitazione con le Maschere della Commedia dell'Arte, Bonavera ha studiato le tecniche di narrazione popolare,

sviluppando doti di affabulatore che ha saputo sapientemente coniugare con quelle di mimo ed attore gestuale. In *Il vino e suo figlio* protagonista assoluto è IL VINO, il suo valore 'mitico e sacro', la sua paradossale congiunzione tra 'basso corporeo' e filosofia del palato e della vita. Liberamente tratto da *Il Navigatore del Diluvio* di Mario Brelich, ripercorre, attraverso il racconto di Sem, figlio primogenito, le tappe misteriose della scoperta del vino da parte di Noè e, tramite quello, del suo rapporto strettamente personale con Dio, un Javhè molto complice e 'umano'. Figlio di un "vecchio alpino", anche Bonavera trova lo spazio, in una specie di "intervallo comico", per raccontare la propria personale "rivelazione alcoolica" in un galoppo epico, divertente, spirituale (nel senso proprio di "spirito/alcool").



dal 9 all'11 maggio

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Gianni De Feo

Grido d'amore Edith Piaf

di **Ennio Speranza**

regia di **Gianni De Feo**

alla fisarmonica **Marcello Fiorini**

scene e costumi di **Roberto Rinaldi**

Belleville, quartiere popolare al Nord di Parigi, 15 dicembre 1919. Nasce Edith Giovanna Gassion conosciuta solo qualche anno dopo e in tutto il mondo con il nome di Edith Piaf, il "passerotto". Una donna che ha riversato nella voce la febbre di una vita difficile, spezzata da alti e bassi, colma di generosità, di allegria, di disperazione, di narcisismo. In lei una fusione di impulsi e sensazioni: liberazione sessuale, alcool, droga, amori convulsi. Una donna che ha avuto incontri, scontri, che è stata ispirata e che ha ispirato. Jean Cocteau che scrisse per lei *Le bel indifférent* e le rimase amico per tutta la vita fino al punto di morire lo stesso giorno, di lei disse: "Non ho mai conosciuto una persona meno parsimoniosa con la propria anima. La sperperava, ne gettava l'oro dalle finestre". De Feo, accompagnato dal suono evocativo di una fisarmonica, racconta e canta le canzoni della *chanteuse réaliste* vestendo i panni di un poeta vagabondo, un clochard dei nostri tempi che, nel ripercorrere alcuni frammenti della propria vita, ripropone i passi dell'esistenza straordinaria di Edith Piaf, un'artista il cui sguardo e la cui voce hanno segnato un'epoca e sono entrati a far parte di un mito.



sabato 10 maggio ore 17

Delitti e processi della storia. Il Teatro racconta

Portella della ginestra

Il bandito Salvatore Giuliano

testo e regia di Luigi Di Majo

con gli allievi attori di Fondamenta La Scuola dell'Attore

Un popolo di lavoratori, il Primo Maggio 1947, festeggia il successo elettorale nei confronti dei monarchici e dei separatisti in Sicilia, a Portella

della Ginestra. Dalle colline circostanti partono, all'improvviso, raffiche di mitra. La banda Giuliano uccide decine di persone e ne ferisce altrettante. Una lacerazione profonda nel cuore della giovane democrazia italiana. Nel processo che seguirà emergeranno coinvolgimenti di apparati statali, ambienti mafiosi massonici, servizi deviati americani.

Ingresso: € 5



venerdì 16 e sabato 17 maggio ore 21

Conflitti interiori

scritto e diretto da Ludovica Valeri

Cosa succede ad un ragazzo che deve affrontare lo stress dell'università, quando i vissuti del passato, le realtà più profonde e le preoccupazioni per il futuro si misurano con le richieste di una vita nuova? Cosa accade dentro di noi, quando la mente va in una direzione e la pancia in un'altra? È possibile mettere

tutti d'accordo e ritrovare una dimensione fisiologica ed evolutiva? Con cosa bisogna misurarsi per farlo? Lo spettacolo affronta tutti questi temi, trascinando lo spettatore in una dimensione favolosa e immaginifica. In una ambientazione visionaria e giocosa, alternando quadri comici e momenti più seri, il pubblico si ritroverà in una commedia a metà tra scienza e fantasia. *Stom* e *Deno*, lo Stomaco e l'Intestino di un ragazzo di nome Danilo, universitario in crisi, sono alle prese con una situazione insostenibile: Danilo non riesce a vivere serenamente. I due infatti devono misurarsi con gli eccessi e le abitudini di vita di un ragazzo che non ha idea di come prendersi cura di sé e che sembra andare verso l'autodistruzione. Mentre i due amici litigano, consapevoli che la fine di Danilo sarà la fine di tutti loro, cercano, il primo, di calmare le acque, il secondo, di cambiare il sistema. Altri personaggi si alterneranno sul palco, esasperando una situazione già al limite. Chi si contrapporrà a *Stom* e *Deno* nella loro ricerca di una soluzione? Chi sarà dalla loro parte? E perché ci sarà bisogno di un'alleanza di tutti per risolvere davvero il problema? Cosa succederà a Danilo perso tra esami da dare, caffè da bere e scelte difficilissime da prendere? Ci sarà bisogno di tutta l'intelligenza e la sensibilità possibile per farcela! Per affrontare, vivere o rivivere tutti i brividi dell'inizio della vita da adulto.



domenica 18 maggio ore 17.30

Il cuore degli alberi

di Ulderico Pesce

con Almerica Schiavo e Ulderico Pesce

Il cuore degli alberi narra la storia di Irene, un'attrice di teatro e *fiction* televisive che stufa di ciò che le succede intorno sale su un autobus alla stazione Tiburtina di Roma e inizia un viaggio senza conoscere la destinazione. Dopo qualche ora il bus si ferma in una stazione di servizio di periferia, immersa nel buio, nessuna casa si scorge, e Irene scende per andare in bagno. Le scritte sulle pareti la distraggono, e la corriera riparte senza di lei. Uno strano tipo, Barbato, dal bagagliaio di un altro autobus prende dei pacchi contenenti medicinali per anziani e li carica nella sua macchina. Irene si avvicina per aiutarlo, poi gli chiede di seguirlo. Barbato la porterà con sé dove vive, in un piccolissimo paese circondato da boschi. Gli alberi permetteranno ad Irene di ritrovarsi, di scoprire un'altra vita?



dal 23 al 25 maggio

venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 17.30

Nicola Acunzo

Il Fuoriuscito

testo e regia di Valdo Gamberutti

da Ricordi di un fuoriuscito di Gaetano Salvemini

Quando apprende la notizia della Marcia su Roma, Gaetano Salvemini - intellettuale socialista, meridionalista, Professore di Storia all'Università di Firenze - sottovaluta il pericolo e scrive al suo amico e collega Ernesto Rossi: "Mussolini è preferibile a D'Annunzio, perché accumulerà tanti spropositi da fallire in fretta e togliersi di torno". Come ammetterà tempo dopo lo stesso Salvemini: "Mai previsione fatta da me fu così sballata come quella della rapida caduta del Duce". Via, via, il Professore apre gli occhi e, a partire dal delitto Matteotti, diventa un aperto oppositore del Regime. Per le sue convinzioni entra e esce dal carcere, sia a Roma che a Firenze, e finisce ai primi posti nella lista degli "osservati speciali". Nel 1925 riesce a fuggire all'estero: vive tra Parigi, Londra e New York, tenendo conferenze, incontrando altri antifascisti in esilio e pubblicando articoli su riviste internazionali. Non si definisce né esule, né evaso, né rifugiato, ma "fuoriuscito", volgendo in positivo un termine che i fascisti adoperavano con disprezzo. "Uscito fuori" dal suo paese continua, armato solo di parole, a combattere la dittatura, osservando a distanza tutta la tragica parabola del Duce e dell'Italia in camicia nera, fino alla Liberazione. Le sue memorie sono l'appassionato documento di una presa di coscienza dolorosa e antiretorica, ancora in grado di parlarci direttamente con la forza delle idee e dei valori "non negoziabili".

Corso Triennale di Formazione artistica per l'Attore

Fondamenta La Scuola dell'Attore è strutturata in tre anni di studio. Docenti dedicati e maestri ospiti -tutti artisti in attività nel Teatro e nel Cinema- garantiscono l'elevata qualità dei corsi.

Fondamenta non separa la tradizione dalla sperimentazione, ma ne coltiva gli intrecci coordinandone la resa nella pratica scenica. Le lezioni, gli esercizi, le prove di recitazione sono al centro di un metodo che vede interagire insegnanti e allievi in un processo comune, attraverso un lavoro personale e collettivo condiviso con passione e competenza, finalizzato a promuovere la creatività scenica dell'attore, svilupparne l'espressività, liberarne la creatività, maturarne il talento.



Altri corsi

Laboratorio di esercitazioni sceniche

Laboratorio cine/teatrale under 18

Fondamenta

Via Appia Nuova 522/Via Tommaso Fortifiocca 71 - Roma

info 376 2025885 info@scuolafondamenta.it www.scuola-recitazione-roma.com



FONDAMENTA

La Scuola dell'Attore

TEATRO e TEATRI

di Francesco del Monaco e Cristiano Piscitelli

Biglietti

Intero € 22

Ridotto gruppi da 5 persone € 16

Ridotto Cral e Convenzioni € 16

Under 25/Over 65 € 12

Orari Botteghino

dal mercoledì alla domenica ore 15-19

Biglietteria online

www.i-ticket.it/location/teatro-di-villa-lazzaroni-roma

Contatti

tel. +39 392 4406597

info@teatrovillalazzaroni.com

www.teatrovillalazzaroni.com



Direzione artistica Giancarlo Sammartano

Organizzazione Daniela Catone

Via Appia Nuova 522/Via Tommaso Fortificocca 71 (*parcheggio gratuito*)

info e prenotazioni 392 4406597 info@teatrovillalazzaroni.com

www.teatrovillalazzaroni.com